

Intervento del Presidente Anigas

**Audizioni dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas
18 luglio 2007**

Premessa

Le audizioni del 2007 cadono a distanza di alcuni giorni dalla data del 1° luglio, che ha rappresentato forse la più importante tappa per la liberalizzazione completa dei settori energetici.

Per questa ragione, prima di entrare nel merito dei singoli temi che si intendono portare all’attenzione dell’Autorità, non ci si può non soffermare su quello che oggi rappresenta uno snodo cruciale del processo di apertura dei mercati: il rapporto tra liberalizzazione e regolazione.

Nella propria relazione annuale, il Presidente dell’Autorità ha rimarcato la “*piena compatibilità tra liberalizzazione e regolazione dei mercati energetici*”, richiamando la nota pronuncia Hera Trading del Consiglio di Stato.

Pur riconoscendo il ruolo fondamentale dell’Autorità nel difficile passaggio che stanno vivendo i settori energetici, è indispensabile avviare una riflessione affinché la regolazione sia realmente conciliabile con le logiche concorrenziali che si vanno affermando. È necessario ricercare un equilibrio tra due impostazioni del mercato che devono imparare a convivere nel nuovo contesto che si sta rapidamente delineando.

A tale scopo, l’audizione costituisce l’occasione per offrire alcuni spunti.

- La regolazione dovrebbe essere funzionale alla liberalizzazione del mercato

Il regolatore non può avere quale unico obiettivo la tutela del cliente finale, sacrificando a tale scopo la stessa affermazione di dinamiche concorrenziali. Il rischio è frenare la stessa liberalizzazione che viene invece auspicata in tutte le sedi istituzionali, sia nazionali che comunitarie. Una visione unilaterale incentrata sul cliente finale privilegia la tutela nel breve periodo, precludendo al tempo stesso la possibilità di conseguire i vantaggi che la concorrenza porterebbe nel medio/lungo periodo.

- Occorre avere il coraggio di lasciare spazi alla concorrenza e di far recedere la regolazione da determinati ambiti per valorizzarla in altri

Residuano ancora diversi temi che vedono una regolazione stringente, che toglie agli operatori margini per fare realmente concorrenza. Man mano che si apre il mercato e si afferma la possibilità per gli esercenti di operare a parità di condizioni, alle logiche regolatorie dovrebbero subentrare quelle concorrenziali.

Diviene quindi importante definire con il tempo i rapporti tra l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

- Liberalizzazione e regolazione potranno quindi convivere solo se verranno individuati gli ambiti di operatività di ciascuna.

* * *

Premesse le considerazioni appena esposte, si prenderà ora spunto dagli obiettivi generali indicati nel piano triennale per portare all'attenzione dell'Autorità le tematiche di maggior rilievo per gli operatori della distribuzione e della vendita rappresentati da Anigas.

- Promuovere lo sviluppo dei mercati concorrenziali

Dal 2000 ad oggi non può negarsi che nel settore gas si sia sviluppato un mercato concorrenziale, e questo tanto per la vendita quanto per la distribuzione.

VENDITA

La competizione si è affermata nonostante le difficoltà sorte a valle della delibera 248/04 e dei successivi provvedimenti, che hanno messo a dura prova gli operatori e hanno rallentato il processo di liberalizzazione. Le delibere 134/06 e 79/07 – pur nel tentativo di ripristinare condizioni sostenibili – non può dirsi abbiano creato le condizioni ideali per uno sviluppo della concorrenza. Restano infatti attuali le problematiche legate sia alla vicenda della materia prima, sia al mancato adeguamento della quota di vendita al dettaglio. Si tratta di questioni estremamente importanti per la liberalizzazione del mercato: nelle attuali condizioni, gli operatori non hanno margini per differenziare le proprie offerte e avanzare proposte competitive ai clienti finali. Da qui, il basso tasso di switching registrato fra i clienti domestici, contrariamente al settore delle attività economiche, dove la concorrenza si è sufficientemente sviluppata.

È invece necessario creare un contesto che consenta ai venditori di operare realmente secondo logiche concorrenziali. Ad oggi, manca ancora un adeguamento della QVD: su questo Anigas richiede un intervento tempestivo dell'Autorità, non solo nell'interesse dei venditori, ma anche nell'ottica lungimirante di creare condizioni di mercato che favoriscano la concorrenza.

DISTRIBUZIONE

Tra gli obiettivi riconducibili allo sviluppo di mercati concorrenziali l'Autorità prevede quello di garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate (A4).

Si tratta di un obiettivo che, nella distribuzione del gas naturale, può dirsi raggiunto grazie all'approvazione dei codici di rete, che rappresentano importanti strumenti a garanzia della libertà di accesso a parità di condizioni alle reti locali da parte di tutti gli utenti.

È proprio in ragione degli obiettivi raggiunti su tale versante che pare sproporzionato l'unbundling funzionale previsto con la delibera 11/07, i cui obblighi sono estremamente gravosi per le aziende, sia per l'impatto sulla governance e sull'organizzazione aziendale, sia per la necessità di duplicare le strutture con la conseguente nascita di diseconomie, che rendono ancor più oneroso il mantenimento di standard di servizio elevati.

I risultati in termini di libertà di accesso alla rete, raggiunti grazie alla regolamentazione dei codici, rendono gli obblighi di separazione funzionale ingiustificati. Questo a maggior ragione se si considera che, per garantire l'assoluta indipendenza e terzietà del gestore si può ricorrere a strumenti alternativi, quali la definizione di regole riguardanti la gestione delle informazioni commercialmente sensibili, la concreta verifica dell'esistenza o meno di sussidi incrociati, ecc...fermi restando i poteri di intervento da parte dell'AEEG, anche in base a semplici segnalazioni, in caso di comportamenti non corretti da parte degli operatori.

- Sostenere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali; promuovere gli investimenti

- PROMUOVERE ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE

L'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza delle infrastrutture (B1) rappresentano un obiettivo importante per la distribuzione, che può dirsi in larga parte realizzato e al tempo stesso messo a rischio dall'attuale meccanismo delle gare per l'affidamento del servizio.

Sul tema delle gare, è estremamente importante che l'Autorità fornisca un supporto nelle sedi istituzionali locali e nazionali, in ragione delle proprie competenze tecniche e della conoscenza che ha del mercato. Questo affinché si abbia percezione dell'impatto negativo delle gare sulla sicurezza e qualità del servizio di distribuzione, a fronte dei dubbi benefici che tali procedure portano al cliente finale. Il rischio è che – in assenza di valutazioni preventive – i danni si manifestino tra anni e con conseguenze anche gravi sulla sicurezza della collettività.

Oggi, il noto disegno di legge Bersani per il completamento della liberalizzazione dei mercati energetici di gas ed elettricità, offre l'occasione per intervenire su due questioni:

- la definizione dei criteri di gara: è indispensabile il supporto dell'Autorità per individuare una griglia equilibrata e corretta di elementi suscettibili di

valutazione in sede di affidamento del servizio. Questo anche allo scopo di ridimensionare il ruolo del canone e, in generale, dell'offerta economica, che oggi rappresenta ancora un importante criterio di aggiudicazione;

- le offerte anomale: diviene urgente un intervento più incisivo dell'AEEG sui limiti entro cui i ricavi del gestore possano essere distratti a favore del Comune, senza pregiudicare la qualità e la sicurezza del servizio.

Le questioni ancora aperte sul tema delle gare sono diverse e molte di queste hanno un potenziale impatto sulla sicurezza del servizio. Per questo, è necessario procedere prima di tutto alla definizione di un meccanismo sicuro e di regole chiare e, solo in un secondo tempo, avviare le procedure per il riaffidamento del servizio.

Su questo, si richiede un tempestivo intervento dell'Autorità, attraverso una segnalazione che – nella consapevolezza che la vera concorrenza si realizza sul versante della vendita – inviti a posticipare l'espletamento delle prossime gare fino alla definizione delle problematiche qui accennate.

- GARANTIRE L'ECONOMICITÀ DEI SERVIZI DI RETE

Le tariffe di distribuzione sono diminuite in termini reali del 20% dal 2000 ad oggi, in forza dei recuperi di produttività richiesti alle aziende nel primo e nel secondo periodo di regolazione tariffaria.

In vista del terzo periodo regolatorio e della definizione del relativo regime tariffario, va segnalata sia l'assenza di margini per richiedere alle aziende ulteriori recuperi di produttività, sia la necessità di incrementare il tasso di remunerazione del capitale, in ragione dell'aumento del costo del denaro.

- PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELL'ATTIVITÀ DI MISURA

Il tema della misura è divenuto di forte attualità a seguito delle note indagini avviate dalla procura.

È importante però che l'Autorità – oltre a collaborare nello svolgimento delle indagini – fornisca il proprio contributo, rassicurando i clienti finali circa la correttezza delle misurazioni effettuate sui punti di riconsegna.

Sulla separazione della misura dall'attività di distribuzione, Anigas manifesta la propria contrarietà, per due principali ragioni:

- aumenterebbero i costi del sistema, legati alla necessaria creazione di un nuovo soggetto che gestisca l'attività di misura;

- il distributore verrebbe deresponsabilizzato rispetto al bilancio del gas. Il gestore della rete locale ora procede alla raccolta dei dati funzionali all'allocazione e si relaziona con l'impresa di trasporto; la responsabilità anche dell'attività di misura consente al distributore di avere percezione delle perdite del sistema, cosa che perderebbe ove la misura venisse affidata a un soggetto diverso, con le conseguenti ripercussioni sulla sicurezza. A ciò va infine

aggiunto che il distributore – oltre ad essere proprietario dei misuratori – è soggetto idoneo a garantire la neutralità e indipendenza necessaria a svolgere l'attività di misura.

- Tutelare i consumatori/utenti dei servizi energetici

Nei rapporti tra venditore e cliente finale è importante definire regole precise per il processo di *switching* allo scopo di prevenire e limitare comportamenti opportunistici dei secondi.

Resta infine da definire il meccanismo del fornitore di ultima istanza: si tratta di un istituto indispensabile per il funzionamento del sistema e la continuità della fornitura al cliente finale. La mancata presentazione di offerte alla procedura bandita dall'Autorità richiede una riflessione importante sulla sostenibilità di tale ruolo da parte degli operatori presenti sul mercato.

- Sviluppare l'interlocuzione con gli stakeholders del sistema

Rispetto a tale obiettivo, si ritiene opportuno portare all'attenzione dell'Autorità la situazione degli operatori, già più volte segnalata.

Le aziende sono sottoposte a frequenti richieste di dati, purtroppo in modo non coordinato tra le diverse Direzioni dell'Autorità. È infatti necessario ricordare che, accanto a dati che vengono forniti con scadenze ricorrenti, le imprese devono rispondere a ulteriori richieste di informazioni e procedere alla compilazione di questionari che si sovrappongono nei termini di invio e che presentano articolazioni diverse rispetto ai criteri di raccolta utilizzati in precedenza. Poiché i sistemi degli operatori non sono standardizzati, questo impegna le aziende a implementare ogni volta modifiche ai propri sistemi informativi – spesso difficilmente realizzabili nei tempi previsti per la trasmissione dei dati - che assorbono risorse economiche e hanno impatto anche sull'organizzazione del lavoro.

A questa situazione, si aggiunge la frequente pubblicazione di documenti di consultazione, su tematiche estremamente complesse e delicate, con tempi eccessivamente brevi perché le associazioni possano svolgere correttamente il loro compito di sollecitazione verso le aziende e di confronto tra gli operatori, per arrivare a produrre osservazioni costruttive e propositive.

Si condivide pienamente che l'Autorità disponga di tutte le informazioni necessarie a svolgere una corretta regolazione. Al tempo stesso, si ritiene però che i poteri informativi vadano esercitati in modo ragionevole e proporzionato all'attività di regolazione.

Sempre sul piano del rapporto con gli stakeholders, si ritiene opportuno sottolineare la necessità di portare quanto prima a regime il meccanismo dell'Analisi di Impatto della Regolazione. Fino ad oggi, l'AIR ha infatti trovato applicazione solo in occasione di pochi procedimenti e tra questi nessuno riguardava specificamente il settore della distribuzione o della vendita del gas.

* * *

Con le considerazioni qui esposte sono state richiamate le parti salienti degli obiettivi indicati dall'Autorità nel proprio piano triennale 2007-2009 in coerenza con la legge 481/95.

Sono stati tralasciati altri aspetti che riguardano l'ottimo lavoro di regolazione, svolto dall'Autorità su molte tematiche ugualmente importanti, e l'approccio di collaborazione su diversi argomenti per i quali è stato cercato il confronto con gli operatori.

Per questo, gli operatori esprimono il proprio ringraziamento.